

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.
27 novembre: Intenzione Offerente

E' in via di ultimazione un volume che raccoglie parte degli scritti di + **Don Pierangelo Rigon**. La pubblicazione è nata nell'intento di ricordare chi diede la propria vita al servizio sacerdotale, e su di esso meditò costantemente.

Si è ritenuto di predisporre una *Tabula gratulatoria* alla quale possono aderire tutti coloro che ad Ancignano e non solo intendano ricordare il sacerdote.

UMILE E ALTO SERVIZIO ALLA CHIESA

Scritti scelti di don Pierangelo Rigon
e testimonianze



Coloro che fossero interessati sono pregati di contattare la **Sig.ra Franca Lovo** (Tel. 335 7099633) oppure **Italo Francesco Baldo** (mail: stoa@libero.it).

La richiesta di inserimento nella *Tabula gratulatoria* prevede il versamento di euro 15 per le spese del volume.

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:
IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:
placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 83 - 27 NOVEMBRE 2016

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)
e-mail: placeat.ancignano@gmail.com
sito web: www.parcchiasanpancrazio.org
pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 27 novembre 2016 - ore 17 Messa letta

DOMÍNICA PRIMA ADVENTUS

Missa "Ad te levavi"

I classe - Paramenti viola - Epistola (Rm 13, 11-14) - Vangelo (Lc 21, 25-33)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 67 - Messalino "Marietti" pag. 6

LE FORME LITURGICHE DEL TEMPO DI AVVENTO

Le forme liturgiche di cui è rivestito il tempo di Avvento sono di due specie: le une consistono nelle preghiere, letture, e altre formule, dove le parole stesse sono usate per rendere i sentimenti che abbiamo esposti; le altre sono riti esteriori adatti a questo tempo sacro e destinati a completare ciò che esprimono i canti e le parole.

Gli occhi del popolo si accorgono della tristezza che preoccupa il cuore della santa Chiesa dal colore di peni-

tenza di cui si copre. Fuorché nelle feste dei Santi, non veste più che di viola; il Diacono deponde la Dalmatica, e il Suddiacono la Tunnicella. Un tempo anzi, si usava in parecchi luoghi il colore nero, come ad esempio a

Tours, a Le Mans, ecc. Questo lutto della Chiesa mette in rilievo con quanta verità essa si unisca ai veri Israeliti che aspettavano il Messia sotto la cenere e il cilicio, e piangevano la gloria di Sion scomparsa, e "lo



scettro tolto a Giuda, fino a quando non venga colui che deve essere mandato, e che forma l'attesa delle genti" (Gen 49,10). Esso significa ancora le opere di penitenza con le quali si prepara alla seconda Venuta piena di dolcezza e di mistero che ha luogo nei cuori nella misura in cui si mostrano sensibili alla tenerezza che testimonia loro quell'Ospite divino che ha detto: *Io trovo la mia delizia nello stare con i figli degli uomini* (Prov 8,31). Essa geme sulla montagna, come la tortora, fino a quando non si faccia sentire la voce che dirà: "Vieni dal Libano, o mia Sposa, vieni: sarai incoronata perché tu hai ferito il mio cuore" (Ct 5,8).

Durante l'Avvento, la Chiesa sospende anche, salvo nelle Feste dei Santi, l'uso dell'Inno Angelico: *Gloria in excelsis Deo, et in terra pax hominibus bonae voluntatis*. Questo canto meraviglioso si fece sentire solo a Betlemme sulla mangiatoia del celeste Bambino; la lingua degli Angeli non è dunque ancora sciolta; la Vergine non ha depresso il suo divino fardello; non è tempo di cantare, non è ancora esatto dire: *Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà!*

[...] Il canto dell'allegrezza, il gioioso *Alleluia*, non è sospeso durante l'Avvento, tranne nei giorni di Feria. Nella Messa delle quattro domeniche, si continua a cantarlo; e forma un certo contrasto con il colore austero degli ornamenti. C'è anche una domenica, la terza, in cui persino l'organo ritrova la sua grande e melodiosa voce, e il triste apparato viola può per un poco lasciare il posto al rosa. Questo ricordo delle gioie passate, che si trova così in fondo alle sante tristezze della Chiesa, esprime abbastanza chiaramente che, pur unendosi all'antico popolo per implorare la venuta del Messia e pagare così il grande debito dell'umanità verso la giustizia e la clemenza di Dio, essa non dimentica tuttavia che l'Emmanuele è già venuto per lei, che è in lei, e che prima che apra la bocca per implorare la salvezza, già è riscattata e segnata per l'unione eterna. Ecco perché ai suoi sospiri unisce l'*Alleluia*, perché sono impresse in lei tutte le gioie e tutte le tristezze, nell'attesa che la gioia sovrabbondi sul dolore, nella notte santa che sarà più radiosa del giorno più fulgido.

DOM PROSPER GUÉRANGER

IL MAGISTERO DEI PAPI



[...] non chiedete Ci qual è il «nemico», né quali vesti indossi. Esso si trova dappertutto e in mezzo a tutti; sa essere violento e subdolo. In questi ultimi secoli ha tentato di operare la disgregazione intellettuale, morale, sociale dell'unità nell'organismo misterioso di Cristo. Ha voluto la natura senza la grazia; la ragione senza la fede; la libertà senza l'au-

torità; talvolta l'autorità senza la libertà. È un «nemico» divenuto sempre più concreto, con una spregiudicatezza che lascia ancora attoniti: *Cristo sì, Chiesa no. Poi: Dio sì, Cristo no. Finalmente il grido empio: Dio è morto; anzi: Dio non è mai stato. Ed ecco il tentativo di edificare la struttura del mondo sopra fondamenti che Noi non esitiamo ad additare come principali responsabili della minaccia che incombe sulla umanità: un'economia senza Dio, un diritto senza Dio, una politica senza Dio. Il «nemico» si è adoperato e si adopera perché Cristo sia un estraneo nelle Università, nella scuola, nella famiglia, nell'amministrazione della giustizia, nell'attività legislativa, nel consesso delle nazioni, là ove si determina la pace o la guerra.*

Esso sta corrompendo il mondo con una stampa e con spettacoli, che uccidono il pudore nei giovani e nelle fanciulle e distruggono l'amore fra gli sposi; inculca un nazionalismo che conduce alla guerra.

[...] Allora, mentre gli empî continuano a diffondere i germi dell'odio, mentre gridano ancora : «Non vogliamo che Gesù regni sopra di noi»: «*nolumus hunc regnare super nos*» (Luc. 19, 15), un altro canto si leverà, canto di amore e di liberazione, spirante fermezza e coraggio. Esso si leverà nei campi e nelle officine, nelle case e nelle strade, nei parlamenti e nei tribunali, nelle famiglie e nella scuola.

S.S PIO XII

Dal discorso agli uomini di Azione Cattolica nel XXX della loro unione. Domenica, 12 ottobre 1952

PROPOSTA DI LETTURA



A suo tempo fenomeno editoriale in Germania, quest'opera ricorda nel titolo *Lo spirito della liturgia* di Romano Guardini, che nei primi decenni del Novecento dava inizio al movimento liturgico. Sulla scia di questo predecessore, Joseph Ratzinger vuole aiutare i fedeli, resi insicuri da decenni di sperimentazioni postconciliari, a guardare alla fonte nascosta della vita ecclesiale. Qui si svolge l'azione liturgica che nei sacramenti, in particolare nell'Eucarestia, dona di prendere parte all'azione salvifica di Cristo. Questa ha dimensione universale, per cui i fedeli possono dare voce alla liturgia del cosmo, unire la loro voce ai giusti dell'Antico Testamento e innalzare, insieme con i redenti, il cantico di lode dell'Agnello (Ap 15). Nello stile proprio dell'autore, l'opera apre al lettore squarci di contemplazione, ma non manca di spunti di polemica, proposti con l'abituale franchezza. Per la linearità della scrittura e la profondità del pensiero, *Introduzione allo spirito della liturgia* si presenta come una delle opere più interessanti della produzione religiosa del XXI secolo.

INTRODUZIONE ALLO SPIRITO DELLA LITURGIA, di Joseph Ratzinger, ed. San Paolo.